

# **METODOLOGIE E TECNOLOGIE DELLA DIDATTICA INCLUSIVA**

**ARIANNA TADDEI  
27 OTTOBRE 2022**

---

# Premesse

Le strategie didattiche possono essere considerate parte della «cassetta degli attrezzi» dell'insegnante (Rivoltella & Rossi (eds.), 2017)

Le strategie didattiche si collocano all'interno di processi di insegnamento-apprendimento in corso, determinati dall'interrelazione delle diverse variabili in gioco presenti all'interno del contesto di apprendimento.

---

Le strategie didattiche si collocano all'interno di processi di insegnamento-apprendimento in corso, determinati dall'interrelazione delle diverse variabili in gioco presenti all'interno del contesto di apprendimento.

---

---

## **Alcune indicazioni per la progettazione dell'impiego delle strategie didattiche (1)**

- Progettare l'impiego delle strategie didattiche non secondo una logica lineare ma **dialogica e riflessiva** rispetto al contesto (Schön, 1993).
  - Mai pensare che una strategia si riproduca uguale a se stessa, poiché **l'apprendimento è sempre situato** (Lave, Wenger 2006).
-

---

## **Alcune indicazioni per la progettazione dell'impiego delle strategie didattiche (2)**

- **Combinare adeguatamente le diverse strategie didattiche per cogliere la pluridimensionalità ed interdisciplinarietà dei contenuti.**
  - **Tener conto della complessità dei contesti educativi** caratterizzati dall'eterogeneità e dalle diversità (di genere, sociali, di età, modalità di apprendimento) (Rivoltella & Rossi (eds.), 2017)
-

La complessità caratterizza anche il panorama diversificato di strategie/approcci didattici in cui gli insegnanti si muovono con un diverso livello di consapevolezza.

Di seguito una provocazione su cui tornare a riflettere a fine lezione.

<https://youtu.be/CFy6Kw7IkX0>

*L'attimo fuggente (sequenza Carpe diem), P. Weir (1989)*

# Importanza di conoscere gli studenti

Allievo	Stile di apprendimento	Intelligenze multiple	Ambiente
1	Visivo, cinestetico	Visuo-spaziale, logico matematico	Lavorare meglio in un piccolo gruppo
2	Visivo, cinestetico	Verbale-linguistico, inter personale	Lavora meglio individualmente o a coppie
3	Visivo	Logico-matematico interpersonale	Lavora meglio individualmente

# Strategie didattiche e approcci pedagogico-didattici di riferimento

Nonostante le strategie didattiche di seguito presentate abbiano avuto origine in periodi storici diversi e presentino riferimenti culturali propri è possibile riconoscere affinità riconducibili orientativamente ad alcuni principali approcci pedagogico-didattici (Bonaiuti, 2014).

---

# 1. Approccio trasmissivo\*

Esempio di strategie didattiche: Esposizione classica (lezione frontale, webinar, conferenza).

Caratteristiche principali: controllo esercitato da parte del docente, prestrutturazione dell'informazione, interazione docenti-allievi scarsa o assente.

\*La presentazione degli approcci di seguito presentati sono stati ripresi e modificati dallo schema di Calvani (2012) in Bonaiuti (2014)

---

## **2. Approccio comportamentale**

**Esempi di strategie didattiche: mastery learning, modellamento, supporto al comportamento positivo.**

**Caratteristiche principali: controllo da parte del docente, metodica predisposizione dei contenuti, interazione continua docente-discente, importanza del feedback attraverso verifiche.**

---

### **3. Approccio Simulativo**

Esempi di strategie didattiche: studio di caso, simulazione simbolica, role playing, game based learning.

Caratteristiche principali: gli allievi sono sollecitati a sperimentare condizioni simili a quelle reali o mediante l'immedesimazione fisica o attraverso modelli fisici o matematici capaci di riprodurre contesti e fenomeni.

---

## **4. Approccio collaborativo**

Esempi di strategie didattiche: mutuo insegnamento, apprendimento cooperativo, discussione.

Caratteristiche principali: controllo da parte dell'allievo, minore/maggiore prestrutturazione degli obiettivi, forte interazione tra pari.

---

## 5. Approccio Esplorativo

Esempi di strategie didattiche: problem based learning, metodo per progetti.

Caratteristiche principali: ruolo attivo dell'allievo nel processo di apprendimento per scoperta.

---

## **6. Approccio metacognitivo-autoregolativo (Calvani, 2012)**

Esempi di strategie didattiche: metacognizione e autoregolazione

Caratteristiche principali: trasferimento del controllo da parte del docente all'allievo, crescente capacità dello studente di organizzare le informazioni e di regolare il proprio apprendimento attraverso l'utilizzo consapevole di strategie cognitive.

---

# 1. Esposizione classica

## approccio trasmissivo

Obiettivo generale: Comunicare agli allievi i contenuti da apprendere attraverso le modalità espressive migliori per favorire l'apprendimento di tali contenuti.



# 1. Esposizione classica approccio trasmissivo

L'insegnante seleziona gli argomenti, li organizza in una scaletta, sceglie di utilizzare o meno dei supporti didattici (slides, lavagne, tabelloni etc.) Bonaiuti (2014)



Per approfondimenti e tematiche correlate: Clark (2010)

# Elementi rilevanti

**Vantaggi:** raggiungere un vasto pubblico e affrontare ampi argomenti in tempi anche ridotti.

Può essere usato per presentare fatti, narrare eventi storici, descrivere aree geografiche etc.



«trattare i contenuti» non assicura che questi vengano compresi e rielaborati dagli studenti.

# Suggerimenti

- Organizzare i contenuti
- Utilizzare organizzatori grafici e/o Mappe concettuali
- Attivare le preconcoscenze dello studente
- Fare un uso appropriato della voce
- Utilizzare correttamente il corpo (il movimento nello spazio, la postura, i gesti, gli sguardi)
- Porre quesiti durante la spiegazione per tener viva l'attenzione e la curiosità degli studenti (Bonaiuti, 2014).

## In generale:

A questa modalità dovrebbero essere affiancate ulteriori strategie, in particolare per permettere agli studenti di applicare e verificare quanto appreso (Bonaiuti, 2014, p.29)

## 2. Istruzione sequenziale interattiva approccio comportamentale

Obiettivo generale: Presentare i contenuti gradualmente sostenendo continuamente l'apprendimento con prove di verifica per facilitare il raggiungimento del risultato e sostenere la padronanza del compito (Bonaiuti, 2014, p.41).



Per approfondimenti e tematiche correlate:  
Bloom (1968); Block (1971)

---

## **2. Istruzione sequenziale interattiva approccio comportamentale**

Una delle strategie più rappresentative dell'istruzione sequenziale interattiva è quella del

**mastery learning = apprendimento per padronanza (Bloom, 1968; Block, 1971)**

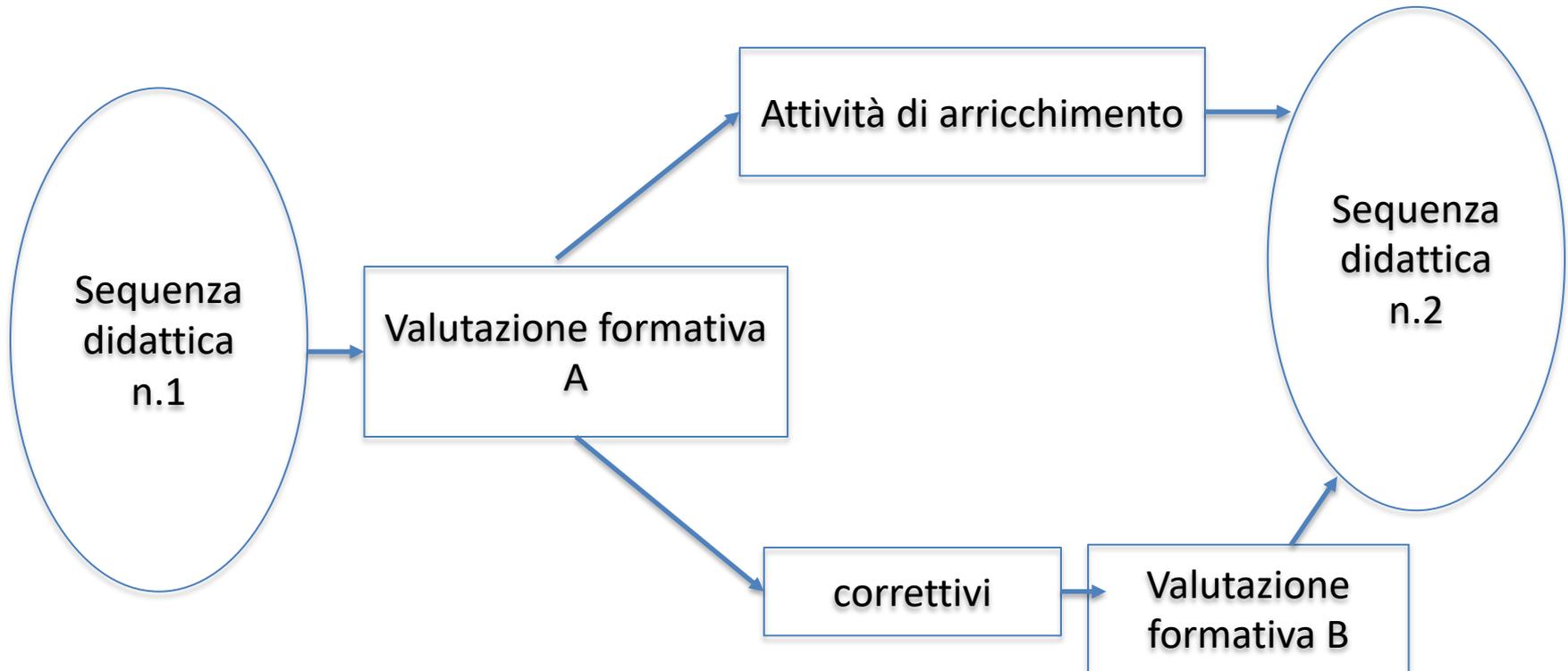
# Fattori da considerare

Facendo agire in modo differenziato la proposta didattica in termini di



sarà possibile agire efficacemente sui risultati di apprendimento e ottenere così esiti più omogenei e spostati verso l'alto (Vannini, 2009).

# Processo didattico del mastery learning



Schema ripreso da Vannini (2009) p.135

## Elementi rilevanti

**Vantaggi:** riuscire ad accompagnare gradualmente l'allievo a conseguire prestazioni migliori, qualunque siano le sue condizioni di partenza, i suoi bisogni e le sue difficoltà specifiche.



Questa tipologia di strategia a volte pretende di oggettivare e circoscrivere eccessivamente i saperi rischiando di mettere in secondo piano l'approccio attivo e dinamico che caratterizza il processo di apprendimento che necessita anche di confronto con i contesti reali (Bonaiuti, 2014)

## Suggerimenti

- L'insegnante deve esprimere chiaramente quali sono gli obiettivi dell'apprendimento, le modalità e l'ordine di presentazione dei contenuti, gli esercizi e il sistema di verifica dei risultati (Bonaiuti, 2014).
- L'istruzione sequenziale interattiva è particolarmente utile nel caso lo studente debba acquisire passo a passo sequenze di operazioni concrete (es. suonare uno strumento musicale) o sequenze di operazioni cognitive (es. calcolare, usare un software) (Bonaiuti, 2014).

# 4. Mutuo insegnamento

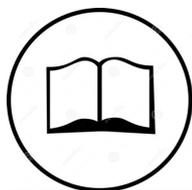
## approccio collaborativo

Obiettivo generale: mettere gli studenti nelle condizioni di insegnare l'uno all'altro per sostenersi ed imparare insieme sotto la supervisione di un docente.



## **4. Mutuo insegnamento o Peer Education** **approccio collaborativo**

Il mutuo insegnamento è una strategia fortemente relazionata a quella dell'apprendimento cooperativo e costituisce un valido modo per favorire la comprensione e il consolidamento delle conoscenze teoriche attraverso la pratica.



Per approfondimenti e tematiche correlate:

Rogoff (1990), Salomon (1993). Palincsar & Brown (1984)

# Elementi rilevanti

**Vantaggi:** strategia particolarmente adatta nelle situazioni complesse caratterizzate da presenza di bambini stranieri e/o con bisogni educativi speciali.



Questa modalità deve essere particolarmente monitorata dal docente verificando che i rapporti tra studenti rispettino gli equilibri della classe.

# Suggerimenti

L'insegnante per mantenere gli equilibri tra gli studenti può cambiare spesso i ruoli, ruotando le coppie, cercando di promuovere l'autonomia di tutti i ragazzi.

E' un metodo preferibilmente da non adottare per introdurre nuovi contenuti.

## 5. Il cooperative learning

*Il cooperative learning è stato definito come “un insieme di tecniche di conduzione della classe nelle quali gli studenti lavorano in piccoli gruppi per attività di apprendimento e ricevono valutazioni in base ai risultati conseguiti” (Comoglio M., Cardoso M.A. Insegnare e apprendere in gruppo, LAS, Roma, 1996)*

## Steve Jobs e il lavoro di gruppo

<https://www.youtube.com/watch?v=vctVGm1-04Q>

---

---

# La metodologia fondata sui gruppi cooperativi

ha la caratteristica di essere a **MEDIAZIONE SOCIALE** a differenza di altri metodi nei quali la mediazione educativa è affidata soprattutto all'educatore o all'insegnante.

Si fonda sulla **cooperazione** come variabile significativa.

---

In quanto metodo, lo proponiamo come un insieme di tecniche per lo sviluppo globale, affettivo e cognitivo del singolo attraverso il gruppo.

---

# Principali caratteristiche

- **Cooperare**= lavorare insieme per attivare processi verso un obiettivo comune.
- **Apprendimento cooperativo si svolge in:**
  - Gruppi piccoli/medi eterogenei
  - Il conseguimento del proprio obiettivo dipende dalla capacità che
- hanno gli altri di conseguire i propri
  - La responsabilità è condivisa
  - I membri lavorano e producono insieme

# **Gli aspetti e le dimensioni educative del Cooperative learning**

I principi comuni ai diversi modelli di cooperative learning sono:

1. Interdipendenza positiva
  2. Interazione promozionale faccia a faccia
  3. Insegnamento e uso delle competenze sociali
  4. Lavoro in piccoli gruppi eterogenei  
(responsabilità individuale e condivisa)
  5. Verifica e valutazione individuale e di gruppo.
-

# 1. L'interdipendenza positiva

- Condizione che fa sì che ogni membro agisca e si comporti in modo collaborativo perché convinto che solo dalla collaborazione può scaturire il proprio successo e quello degli altri membri del gruppo.
-

## 2. Interazione promozionale faccia a faccia: interazione costruttiva diretta

Offrire aiuto

Scambio di  
risorse

Disponibilità  
reciproca

Partecipazione

**Star Bene  
in gruppo**

**Star bene in  
classe**

**Star bene a  
scuola**

Coinvolgimento

Offrire fiducia

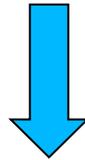
Ricevere fiducia

Impegno  
condiviso

Serenità

### **3. Abilità sociali o competenze sociali**

- Gli studenti devono possedere competenze sociali necessarie a realizzare un'interazione positiva all'interno di un lavoro cooperativo.



- *Quali abilità insegnare, per promuovere lo sviluppo di competenze cooperative?*
  - *Come insegnarle?*
-

## Competenze sociali sono definite come...

- Sistema integrato di funzioni cognitive e comportamentali (abilità) verbali e non verbali che un individuo mette in atto quando interagisce con gli altri (Coleman, Lindsay, 1992).
  - *es. saper risolvere i conflitti, condividere, prendere in turno una discussione, risolvere problemi, adattarsi alle routine, prendere decisioni, interpretare gesti ed espressioni facciali, riconoscere le emozioni etc.* (Gut. Safran, 2000).
-

---

# Abilità sociali:

- Comunicazione
  - Leadership distribuita
  - Negoziazione positiva e costruzione dei conflitti
  - La capacità di risolvere i problemi
  - Prendere le decisioni: a) fase di identificazione delle alternative; b) fase della valutazione delle alternative; c) fase della scelta finale
-

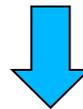
---

# L'insegnante e l'insegnamento delle abilità sociali

- Predisporre a far scoprire agli studenti la necessità del possesso di una specifica abilità sociale (attraverso discussioni, role play)
  - Al termine prevede forme di riconoscimento per le abilità sociali dimostrate durante il lavoro di gruppo.
  - È opportuno limitare il numero delle abilità da insegnare allo stesso tempo
  - Organizza situazioni per esercitarsi nelle diverse abilità assegnando a ruota un ruolo ai diversi membri del gruppo.
  - Stimola la riflessione dei membri del gruppo che hanno esercitato una certa abilità sociale
-

## 4. Lavoro in piccoli gruppi eterogenei (responsabilità individuale e responsabilità condivisa)

- Il lavoro in gruppo fa emergere due aspetti fondamentali dello sviluppo del sé e del sé in relazione: *la responsabilità individuale e la responsabilità condivisa.*
- Si genera una corresponsabilità che prevede sia l'assunzione di responsabilità individuale, sia di gruppo stimolando e sostenendo coloro che possono essere in difficoltà.



- L'esercizio costante di condivisione e cooperazione contribuisce ad educare cittadini capaci di assumersi le proprie responsabilità, i propri compiti e ruoli.

---

# 5. Valutazione individuale e di gruppo (1)

- Chi monitora il processo? Educatore/insegnante e membri del gruppo
  - Quali sono I prodotti? Cognitivi e socio-emotivi relazionali.
  - Quale è la finalità della valutazione? Rendere gli studenti consapevoli costruttori del loro sapere e del loro essere.
-

## **5. La valutazione per i fratelli Johnson consiste in due fasi: monitoring e processing**

- Monitoring: azioni finalizzate ad osservare gli studenti mentre lavorano in gruppo. L'educatore dovrà:
  - Definire le abilità sociali da osservare
  - Definire chi le osserverà
  - Definire la tecnica di osservazione (strutturata o libera)
  - Focalizzare l'attenzione su un gruppo o su più gruppi (definire i tempi di osservazione)
  - Definire il valore da attribuire all'osservazione fatta

## Brevi analisi di caso

Alla luce di quanto presentato, cosa pensiamo delle strategie adottate dai seguenti insegnanti?

Quali sono i punti di forza e gli elementi su cui fare attenzione?

[https://youtu.be/s81k8faP\\_6o](https://youtu.be/s81k8faP_6o)

*L'attimo fuggente (sequenza la poesia), P. Weir (1989)*

<https://youtu.be/a9Fj1i9gFrM>

*Gli anni in Tasca (sequenza la campanella), F. Truffaut (1976)*